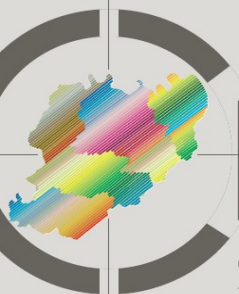


PROVINCIA  
DI PIACENZA



**PTCP**

PIANO TERRITORIALE  
DI COORDINAMENTO  
PROVINCIALE



2007

**VARIANTE SPECIFICA AL PTCP VIGENTE**  
ai sensi dell'articolo 27-bis della L.R. n. 20/2000 e smi

**STUDIO DI INCIDENZA**

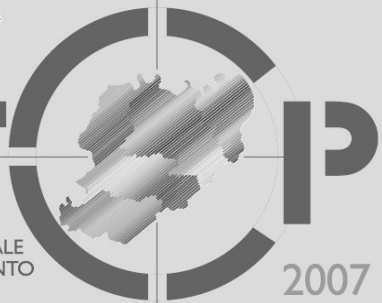


PROVINCIA  
DI PIACENZA



**PTCP**

PIANO TERRITORIALE  
DI COORDINAMENTO  
PROVINCIALE



2007

**APPROVATA**  
*con atto G.P. n. ....  
del .... ottobre 2012*



Prof. Massimo Trespidi  
**Presidente Provincia di Piacenza**

Avv. Patrizia Barbieri  
**Assessore alla Programmazione e Sviluppo Economico, Territorio - Montagna**

Dott. Geol. Davide Marengi  
**Dirigente del Settore Sviluppo Economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del Territorio, delle Attività Estrattive, dell'Ambiente e Urbanistica**

**Coordinatore e Responsabile di Progetto**

Davide Marengi

**Gruppo di Progetto**

Giovanna Baiguera

Fausta Casadei

Simona Devoti

Elena Fantini

Annie Forlini

Gianni Gazzola

Cesarina Raschiani

Elena Visai



## INDICE

1	Dati generali e motivazioni del Piano.....	2
2	Relazione descrittiva le modifiche di Piano.....	3
2.1.	Area interessata dalle modifiche di Piano .....	3
2.2.	Descrizione delle previsioni valutate.....	5
2.2.1	C01 - BORIACCO-CARONA_Boriacco1.....	5
2.2.2	C05 - TREBBIA_Trebbia1.....	6
2.2.3	C06 - TREBBIA_Trebbia2.....	8
2.2.4	C07 - TREBBIA_Trebbia3.....	9
2.3.	Complementarietà con altri piani e loro caratteristiche principali .....	10
3	Descrizione delle aree e dei siti interessati dalle modifiche .....	11
3.1.	Indicazione dei siti Natura 2000 interessati.....	11
3.2.	Indicazione dell'eventuale presenza di elementi naturali nelle aree e inquadramento generale delle aree e del sito.....	11
3.3.	Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nelle aree, con particolare riferimento a quelli prioritari....	11
3.4.	Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05) .....	21
4	Descrizione delle interferenze tra le modifiche e il sistema ambientale .....	23
5	Congruità con le misure di conservazione, il Piano di gestione del Sito e le norme di salvaguardia del Parco.....	23
6	Valutazione della significatività dell'incidenza delle modifiche di Piano.....	25
6.1.	Rapporto tra modifiche di piano ed habitat d'interesse comunitario presenti nelle aree e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari .....	25
6.2.	Rapporto tra modifiche di piano e specie animali di interesse comunitario presenti nelle aree e nei siti con particolare riferimento a quelle prioritarie.....	25
6.3.	Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie.....	26
6.4.	Indicazione di eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle modifiche. .	26
7	Conclusioni .....	27

## **1 Dati generali e motivazioni del Piano**

La Provincia di Piacenza ha attivato un procedimento di Variante specifica al PTCP vigente, che nasce dall'esigenza di apportare alcune modifiche cartografiche al sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, (ossia alle fasce fluviali), a fronte di specifici aggiornamenti conoscitivi resi disponibili in tempi recenti.

Con l'occasione, sono stati proposti alcuni limitati interventi modificativi sul testo normativo, finalizzati a risolvere incertezze interpretative e a correggere errori materiali.

Il Piano ha rilevanza provinciale e interessa i seguenti comuni: Castel San Giovanni, Pianello Val Tidone, Gossolengo, Gazzola, Cortebrugnatella, Cadeo, San Giorgio Piacentino, Cortemaggiore, Villanova sull'Arda, Alseno. Principalmente è il territorio di pianura ad essere interessato dalle modifiche alle fasce fluviali proposte; solo due delle modifiche riguardano la bassa collina (Comuni di Pianello Val Tidone e Gazzola) ed una il territorio montano (Comune di Cortebrugnatella).



## 2 Relazione descrittiva le modifiche di Piano

### 2.1. Area interessata dalle modifiche di Piano

Le proposte di modifica alle fasce di tutela fluviale riguardano i seguenti corsi d'acqua:

- T. Tidone, F. Trebbia, T. Chiavenna, T. Riglio, T. Chero, T. Arda relativamente ai tratti fluviali di 1° livello (reticolo idrografico principale);
- Rio Boriacco, Rio Carona, F. Trebbia relativamente ai tratti fluviali di 2° livello (reticolo idrografico secondario);
- Canale del Mulino, tratto fluviale di 3° livello (reticolo idrografico minore).

Le modifiche cartografiche sono 14 e si articolano secondo le seguenti casistiche:

1. ampliamento della zona di tutela: 1 modifica (C07);
2. riduzione della zona di tutela: 7 modifiche (C02, C04, C06, C08, C09, C10 e C11);
3. classificazione più restrittiva dell'area: 2 modifiche (C03 e C13);
4. classificazione meno restrittiva dell'area: 3 modifiche (C01, C05 e C12);
5. eliminazione di una fascia di integrazione dell'ambito fluviale: 1 modifica (C14).

Per ciascuna modifica oggetto della presente variante, sono state verificate la collocazione e le distanze rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 provinciali al fine di individuare le variazioni da rendere oggetto di approfondimento nel presente studio. Si è rilevato che nessuna proposta di modifica ricade all'interno dei confini dei Siti Natura 2000, anzi la maggior parte si colloca a distanze e lungo corsi d'acqua tali da non avere alcuna evidente interferenza con i Siti. La tabella 1 e la figura 1 evidenziano numericamente e visualizzano cartograficamente le considerazioni su riportate.

A seguito di questa prima verifica si è ritenuto opportuno valutare nel presente Studio d'incidenza le modifiche localizzate in adiacenza al SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" (cod. **C05** e **C06**), ricadenti all'interno del Parco Fluviale del Trebbia (rispettivamente in Area Contigua e Zona D), e, con riferimento alla tab. F della DGR

1191/07<sup>1</sup>, le due previsioni situate a meno di 2Km da siti fluviali in quanto una ubicata a monte del SIC IT4010006 "Meandri di San Salvatore" (cod. **C07**), e l'altra (cod. **C01**) lungo un corso d'acqua (T. Boriacco) immediatamente confluyente nel F. Po (SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da rio Boriacco a Bosco Ospizio").

<b>CODICE ID. VAR.</b>	<b>CODICE ID. ARCHIVIAZIONE AGGIORNAMENTI</b>	<b>COMUNE INTERESSATO</b>	<b>TIPO DI MODIFICA PROPOSTA</b>	<b>DISTANZA RISPETTO AL SITO NATURA 2000 PIU' PROSSIMO</b>
C01	BORIACCO-CARONA_Boriacco1	Castel San Giovanni	riclassificazione da zona C2 a C1	<b>1,5 Km dal SIC/ZPS IT4010018</b>
C02	BORIACCO-CARONA_Carona1	Castel San Giovanni	riduzione zona A2	3,7 Km dal SIC/ZPS IT4010018
C03	BORIACCO-CARONA_Carona2	Castel San Giovanni	riclassificazione da zona C1 a zona B3	3,7 Km dal SIC/ZPS IT4010018
C04	TIDONE_Tidone1	Pianello Val Tidone	riduzione da zona A1 a zona A2	6,5 Km dal SIC IT4010019
C05	TREBBIA_Trebbia1	Gossolengo	riclassificazione da zona B2 a zona C2	<b>Adiacente al confine del SIC/ZPS IT4010016</b>
C06	TREBBIA_Trebbia2	Gazzola	da zona B3, in riduzione, a zona C2	<b>Adiacente al confine del SIC/ZPS IT4010016</b>
C07	TREBBIA_Trebbia3	Cortebrugnatella	ampliamento zona A2	<b>0,85 Km dal SIC IT4010006</b>
C08	CHIAVENNA_Chiavenna 1	Cadeo	riduzione zona B3	8 Km dal SIC/ZPS IT4010017
C09	CHIAVENNA_Chiavenna 2	Cadeo	riduzione zona A2	8 Km dal SIC/ZPS IT4010017
C10	CHIAVENNA_Riglio1	S. Giorgio Piacentino	riduzione zona B3	3,7 Km dal SIC/ZPS IT4010017
C11	CHIAVENNA_Chero1	Cadeo	riduzione zona B3	8,7 Km dal SIC/ZPS IT4010017
C12	ARDA_Arda1	Cortemaggiore Villanova Sull'Arda	riclassificazione da zona A2 a zona B3	8,5 Km dal SIC/ZPS IT4010018
C13	ARDA_Arda2	Cortemaggiore	riclassificazione da zona C1 a zona B3	8,5 Km dal SIC/ZPS IT4010018
C14	RETICOLO MINORE_CanaledelMuli no1	Alseno	eliminazione fascia I	7 Km dal SIC IT4010008 e dal SIC IT4020003

TAB. 1 – Proposte di modifica in relazione ai siti di Rete Natura 2000

1 Estratto dalla DGR 1191/97 "Tab. F – Tipologie di Piani, Progetti ed Interventi che possono determinare incidenze negative significative sui siti Natura 2000, anche se ubicati all'esterno dei siti stessi, soprattutto se ricadenti nelle loro vicinanze:

1. Piani, progetti o interventi che riguardano corsi d'acqua direttamente connessi ai siti della Rete Natura 2000 in quanto li attraversano;"

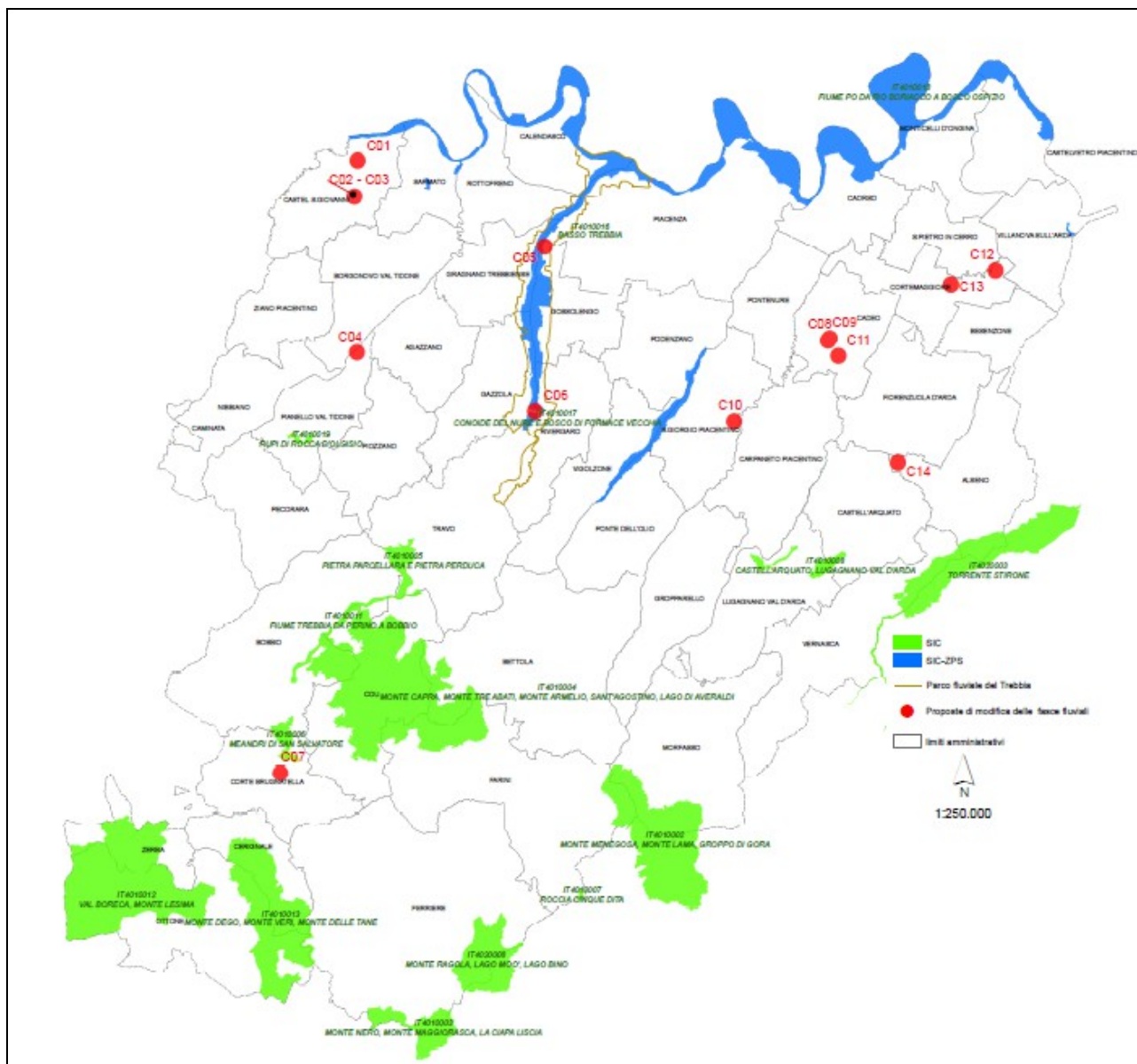


FIG. 1 – Proposte di modifica visualizzate in relazione ai siti di Rete Natura 2000

## 2.2. Descrizione delle previsioni valutate

### 2.2.1 C01 - BORIACCO-CARONA\_Boriacco1

La modifica prevede la variazione di classificazione da zona C2 “non protetta da difese idrauliche” a zona C1 “Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche” a seguito della realizzazione dell'argine collaudato da A.I.P.O. in destra idrografica del rio Boriacco.

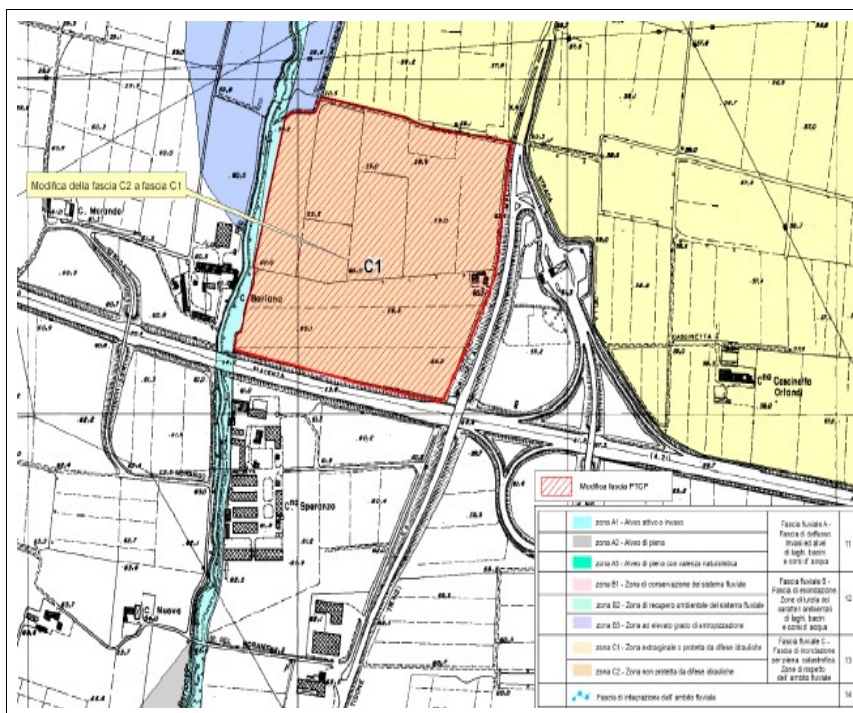


FIG. 2 – Estratto cartografico su CTR con rappresentazione delle fasce fluviali

**2.2.2 C05 - TREBBIA Trebbia1**

La modifica prevede la riclassificazione della fascia da B2 a C2<sup>2</sup> in destra Trebbia in un'area interessata dalla presenza di un impianto di lavorazione degli inerti, riconosciuto e classificato dal PIAE (tav. P10). L'area, interessata dalla modifica, ricade in Area Contigua del Parco Regionale Fluviale del Trebbia.

La riclassificazione comporta l'applicazione di una normativa differente. Infatti gli

**Zona B2**, di recupero ambientale del sistema fluviale, corrispondente ad aree nelle quali viene previsto un ripristino, più o meno graduale ed incentivato, di porzioni di territorio in particolare degrado o comunque contraddistinte da un uso del territorio non compatibile con l'ambiente fluviale; il recupero è rivolto esclusivamente al mantenimento o ampliamento delle aree di esondazione e alla rinaturazione dell'ambiente fluviale, anche attraverso la creazione o ricostituzione di ambienti umidi e a vegetazione spontanea, compatibilmente con le esigenze di regimazione idraulica e di consolidamento dei terreni. Sono delimitati come zone B2:

- le aree interessate dalle attività estrattive, attualmente non recuperate e/o ripristinate, o il cui recupero è stato attuato non compatibilmente con l'ambiente fluviale;
- le aree interessate dagli impianti di trasformazione degli inerti e delle relative pertinenze;
- i terreni abbandonati dalle attività agricole e zootecniche;
- le aree esterne al territorio urbanizzato, ad uso produttivo, tecnologico e militare, attualmente in abbandono;
- le aree interessate da fenomeni di dissesto e di instabilità;

**Zona C2**, non protetta da difese idrauliche, corrispondente alle aree marginali ai corsi d'acqua prive di opere o elementi morfologici di protezione dall'inondazione; in questa zona le condizioni di rischio dipendono da fenomeni di allagamento diretto conseguenti a piene con tempo di ritorno superiore a 200 anni, con allagamenti relativamente più frequenti rispetto alla zona C1 ma con danni attesi mediamente inferiori in ragione della maggiore gradualità nella manifestazione dei fenomeni.



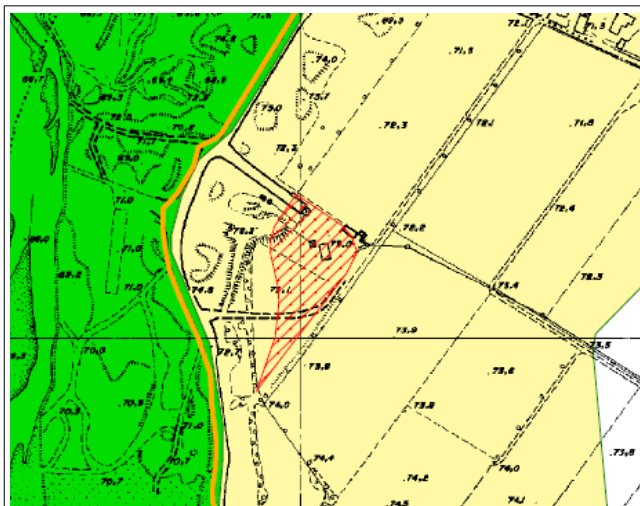


FIG. 2c – Estratto cartografico della modifica in relazione all'azonamento del Parco Fluviale del Trebbia (in verde la zona B e in giallo l'Area Contigua) e al confine del SIC/ZPS IT4010016 Basso Trebbia (linea arancione)

### 2.2.3 C06 – TREBBIA\_Trebbia2

La modifica prevede la riduzione e riclassificazione della fascia B3<sup>4</sup> in C2 in sinistra idrografica del Fiume Trebbia. L'area, che si presenta prevalentemente edificata, ricade quasi completamente in zona D del Parco Regionale Fluviale del Trebbia e la modifica di classificazione proposta interessa solo marginalmente il SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia". Con riferimento al cambiamento di disciplina (applicazione dell'art. 13 al posto dell'art. 12 del PTCP) si rimanda alle considerazioni svolte per la proposta **C05**.

<sup>4</sup> **Zona B3**, ad elevato grado di antropizzazione, corrispondente ad aree attualmente prive dei caratteri fluviali tipici, in tutto o in parte insediate o compromesse dal punto di vista antropico, nelle quali è previsto il perdurare dello stato o destinazione d'uso del territorio, anche se non pienamente compatibile con l'ambiente fluviale, in relazione alla difficoltà di riconversione; in tali situazioni, sono da considerarsi prioritari gli interventi atti a mitigare il possibile impatto ambientale e gli interventi atti alla riduzione del rischio idraulico, favorendo, ove possibile, gli interventi di recupero ambientale, parziali o complessi (come metodo d'individuazione, la zona B3 è residuale rispetto alla zona B1 e B2). Sono delimitati come zone B3:

- le aree interne al territorio urbanizzato;
- le aree esterne al territorio urbanizzato, attualmente edificate e/o interessate da complessi turistici all'aperto, comprendenti sia le aree attualmente edificate che quelle in previsione alla data del 26/01/1999;
- le aree esterne al territorio urbanizzato, attualmente non edificate e destinate ad un uso agricolo del suolo.

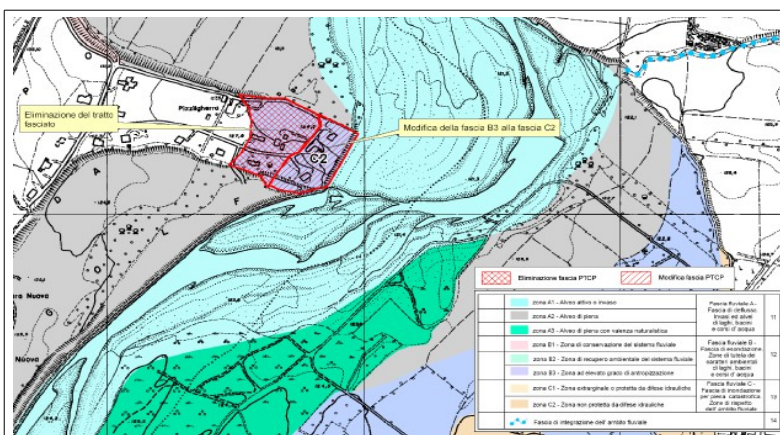


FIG. 3a – Estratto cartografico su CTR con rappresentazione delle fasce fluviali

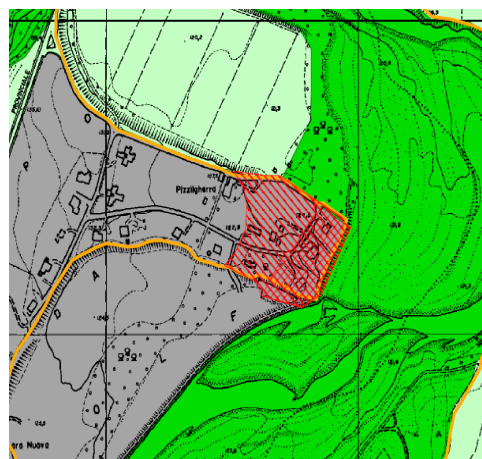


FIG. 3c – Estratto cartografico della modifica in relazione all'azzoneamento del Parco Fluviale del Trebbia (in verde scuro la zona B, in verde chiaro la zona C e in grigio la zona D) e al confine del SIC/ZPS IT4010016 Basso Trebbia (linea arancione)



FIG. 3b – Estratto cartografico su ortofoto

### 2.2.4 C07 – TREBBIA\_Trebbia3

La modifica prevede un ampliamento del limite della fascia A2 in destra Trebbia, lungo l'abitato di Marsaglia, a valle del ponte della SS45. Sulla base dei risultati ottenuti dalla simulazione idraulica il limite della fascia A2, all'altezza dell'area adibita al trattamento inerti in sponda destra, è da ampliare sul tracciato della strada comunale di accesso all'area. La zona oggetto di modifica si trova a circa 850 m a monte del SIC IT4010006 Meandri di San Salvatore.

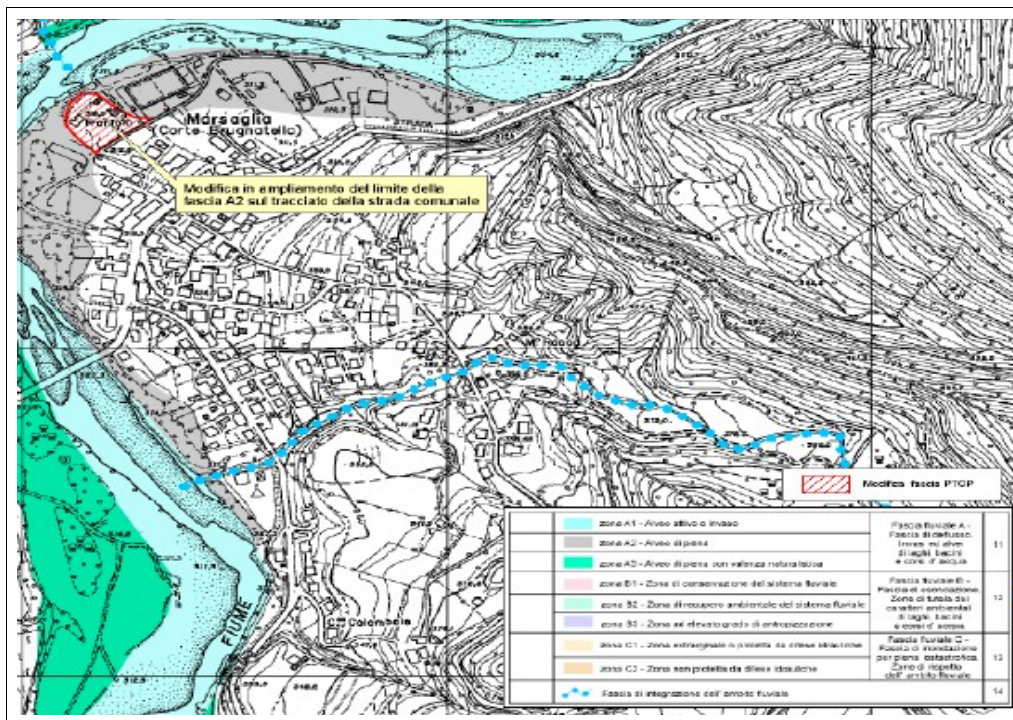


FIG. 4 – Estratto cartografico su CTR con rappresentazione delle fasce

### 2.3. Complementarietà con altri piani e loro caratteristiche principali

Come già indicato, la presente variante specifica è nata dall'esigenza di apportare alcune modifiche cartografiche al sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, a fronte di specifici aggiornamenti conoscitivi resi disponibili in tempi recenti. Tali aggiornamenti sono scaturiti da osservazioni presentate alla precedente Variante al PTCP adottata con atto C.P. n. 17 del 16/02/2009, ed allora già valutate tecnicamente, ma non approvate (atto C.P. n. 69 del 02/07/2010).

Due delle modifiche esaminate nel presente studio d'incidenza, ( la **C05** e la **C07**) riguardano aree interessate dalla presenza di impianti di lavorazione degli inerti individuati dal PIAE.

Il Parco Regionale Fluviale del Trebbia, interessato dalle modifiche **C05** e **C06**, al momento non dispone di un Piano Territoriale e di Regolamenti attuativi, ma vigono le norme di salvaguardia contenute nell'art. 6 della legge istitutiva (LR 19/2009).



### 3 Descrizione delle aree e dei siti interessati dalle modifiche

#### 3.1. Indicazione dei siti Natura 2000 interessati

La modifica codificata **C01** è localizzata esternamente e a circa 1,5 Km dal confine del SIC/ZPS IT4010018- Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.

La modifica codificata **C05** è localizzata in prossimità, ma esternamente al confine del SIC/ZPS IT4010016- Basso Trebbia.

La modifica codificata **C06** è localizzata esternamente al confine del SIC/ZPS IT4010016- Basso Trebbia, anche se una limitata parte dell'area interessata dal cambiamento di fascia ricade all'interno del sito.

La modifica codificata **C07** è localizzata esternamente e a circa 0.85 Km dal confine del SIC IT4010006 – Meandri di San Salvatore.

#### 3.2. Indicazione dell'eventuale presenza di elementi naturali nelle aree e inquadramento generale delle aree e del sito

La zona interessata dalla modifica codificata **C01** è caratterizzata dalla presenza di un'area produttiva.

La zona interessata dalla modifica codificata **C05** è caratterizzata dalla presenza di un impianto di lavorazione degli inerti.

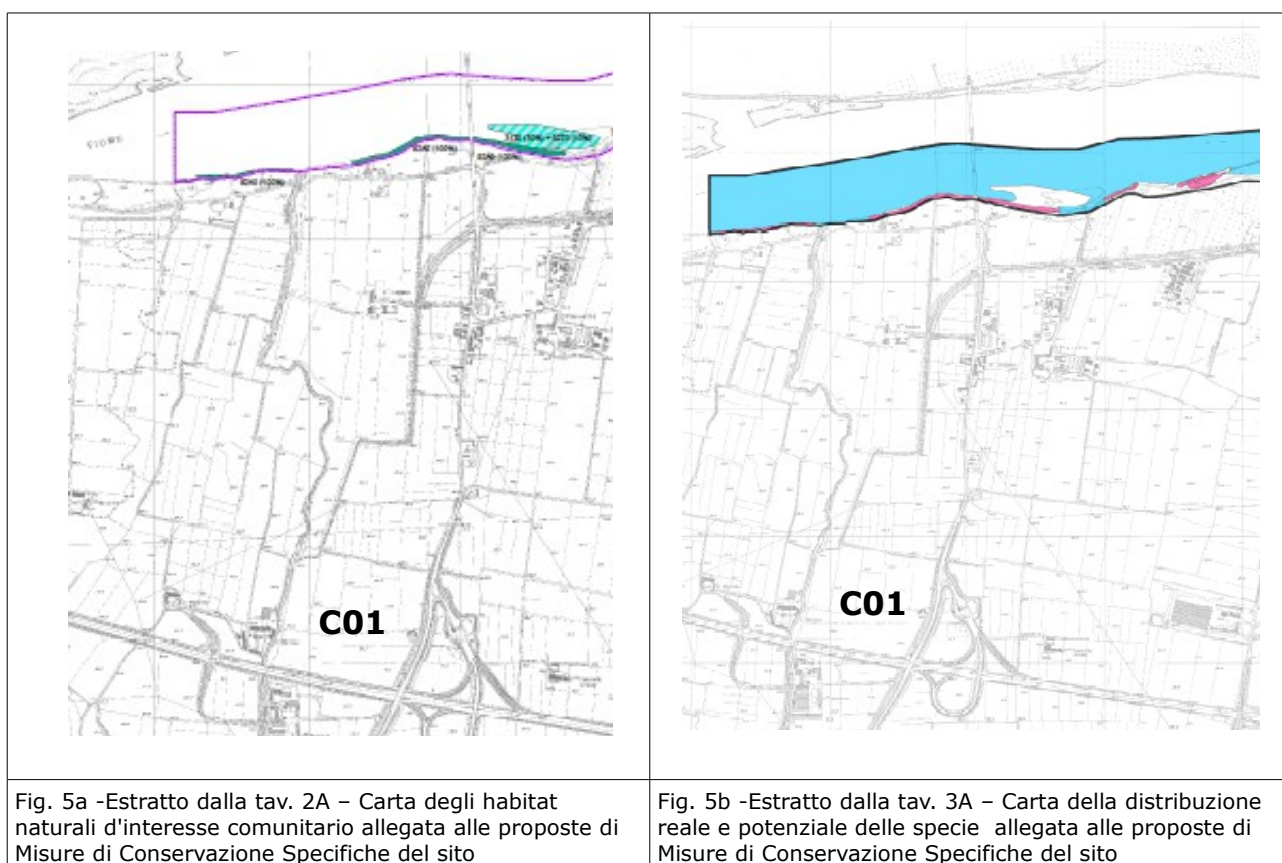
La zona interessata dalla modifica codificata **C06** è caratterizzata dalla presenza di un tessuto residenziale diffuso, con presenza di edificato e verde alberato.

La zona interessata dalla modifica codificata **C07** è caratterizzata dalla presenza di un impianto di lavorazione degli inerti ed è adiacente all'abitato di Marsaglia.

#### 3.3. Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nelle aree, con particolare riferimento a quelli prioritari

La previsione **C01** viene valutata rispetto al SIC/ZPS IT4010018- Fiume Po da Rio

Boriacco a Bosco Ospizio che nella porzione adiacente alla confluenza del Rio Boriacco presenta dal punto di vista della distribuzione degli habitat (H) lembi di H 92A0 lungo le rive e H 3130 e H 3270 nelle zone d'alveo solo periodicamente allagate. Rispetto alla presenze faunistiche la tavola relativa alla distribuzione reale e potenziale delle specie evidenzia l'alveo bagnato (in azzurro in fig. 5b) vocato per le specie ittiche d'interesse comunitario e i lembi di boscaglie di salice quali aree di rifugio, alimentazione ed eventualmente riproduzione di specie di chiroterti, anfibi e rettili e avifauna d'interesse comunitario e conservazionistico.



La previsione **C07** viene valutata rispetto al SIC IT4010006 – Meandri di San Salvatore che nella zona settentrionale verso l'abitato di Marsaglia presenta dal punto di vista della distribuzione degli habitat H 3220 e H 3240 nelle zone d'alveo solo periodicamente allagate. Rispetto alle presenze faunistiche la tavola relativa alla distribuzione reale e potenziale delle specie evidenzia l'alveo (in verde scuro in fig. 6b) vocato per le specie ittiche d'interesse comunitario e l'intero sito quale area di rifugio, alimentazione ed eventualmente riproduzione di specie di chiroterti (in particolare) , an-

fiabi e rettili e avifauna d'interesse comunitario e conservazionistico.

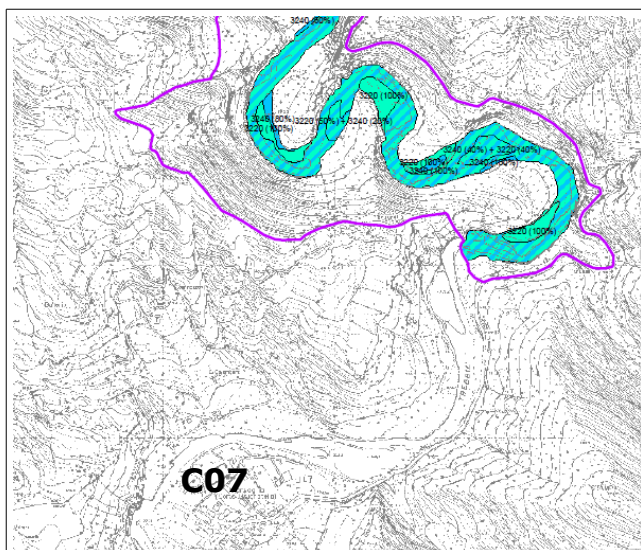


Fig. 6a -Estratto dalla tav. 2 – Carta degli habitat naturali d'interesse comunitario allegata alle proposte di Misure di Conservazione Specifiche del sito

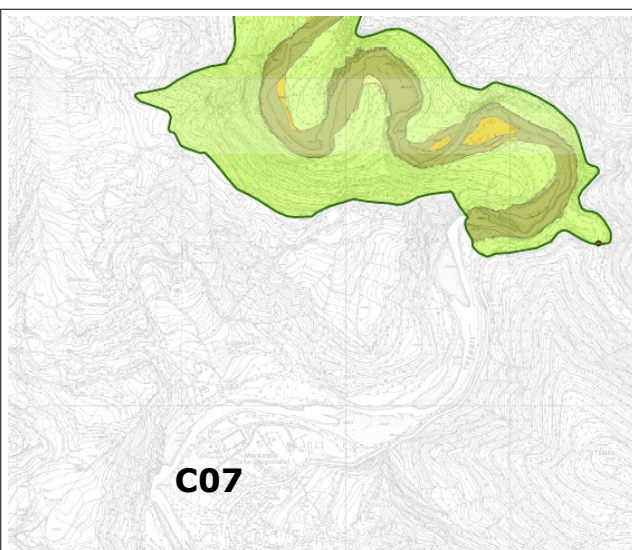


Fig. 6b -Estratto dalla tav. 3 – Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie allegata alle proposte di Misure di Conservazione Specifiche del sito

Le previsioni **C05** e **C06** vengono valutate rispetto al SIC/ZPS IT4010016 – Basso Trebbia. Per questo sito si riportano maggiori contenuti relativi ad habitat e specie. <sup>5</sup>

### HABITAT E VEGETAZIONE DEL SIC/ZPS IT4010016 – Basso Trebbia

Gli habitat caratterizzanti il SIC del Basso Trebbia sono rappresentati da varie tipologie di vegetazione tipiche delle aste e dei greti fluviali padano-appenninici. Tali tipologie sono essenzialmente riconducibili 1) alle formazioni arboree dominate da *Populus nigra* e *Salix* (*S. eleagnos* in particolare) e distribuite soprattutto tra il greto del Trebbia e i circostanti paesaggi artificiali, ovvero in zone soggette a periodico regime di inondazione (aree golenali), e 2) alle formazioni arbustive dominate da giovani alberi di *Populus nigra* e varie specie di *Salix* (*S. eleagnos*, *S. purpurea* e, secondariamente, *S. triandra*) e distribuite lungo i depositi ghiaiosi più stabilizzati del greto del fiume Trebbia. Le formazioni arboree sono ascrivibili agli habitat 'Boscaglie ripariali a salici' (44.1) e 'Foreste di tipo mediterraneo a pioppi, olmi e frassini' (44.6 (92A0)), mentre

<sup>5</sup> La documentazione in sfondo giallo e le tabelle sono estratte dal quadro conoscitivo delle Misure di Conservazione Specifiche del sito.

le formazioni arbustive all'habitat 'Vegetazione legnosa degli alvei fluviali (24.224 (3240)). Le formazioni arboree si presentano compenstrate soprattutto a 'Praterie semiaride calcicole' (34.32 (6210)) di *Artemisio albae-Bromenalia erecti* e interdigitate a lembi di 'Vegetazione nitrofila annuale degli alvei fluviali' (24.52 (3270)) dell'ordine *Bidentetalia tripartitae* e di 'Margini umidi ad alte erbe' (37.7) della classe *Galio-Urticetea*, quest'ultimi fisionomizzati da *Echinochloa crus-galli* e arricchiti di numerose entità floristiche alloctone di origine nordamericana (*Helianthus tuberosus*, *Solidago gigantea* soprattutto). Nelle formazioni arboree si osserva frequentemente una sostituzione con 'Formazioni spontanee a *Robinia pseudacacia*' (83.324) della classe *Robi-nietea pseudacaciae*.

Le formazioni arbustive di greto sono invece frequentemente compenstrate a 'Cespuglieti a *Inula viscosa* (32.4A3) riferibili all'alleanza *Inulo viscosae-Agropyron repentis*, nonché a lembi di 'Praterie semiaride calcicole' (34.32 (6210\*)) di *Artemisio albae-Bromenalia erecti*, interessanti da un punto di vista conservazionistico per la presenza di orchidee del genere *Ophrys*. I greti fluviali meno stabilizzati e soggetti a periodici rimaneggiamenti, ospitano comunità discontinue dei *Bidentetalia tripartitae*, in cui tuttavia domina l'esotica *Ambrosia artemisiifolia*.

Solo sporadicamente, in posizione più interna, compaiono 'Canneti' (53.1) a *Phragmites australis*. Tanto le formazioni arboree quanto quelle arbustive si presentano frammentariamente distribuite nell'area considerata, con particolare riferimento alla zona del SIC circostante il ponte ferroviario di Sant'Antonio a Trebbia. Tuttavia, mentre nel caso delle foreste ripariali (92A0) tale frammentarietà è senz'altro imputabile al forte disturbo antropico cui è soggetta tutta l'area adiacente al SIC in oggetto, nel caso delle formazioni arbustive di greto è da considerare, oltre alle mai interrotte attività di sistemazione dell'alveo, anche all'intervento delle dinamiche geomorfologiche fluviali. Le aree marginali del SIC sono in gran parte rappresentate da paesaggi di matrice antropica comprendenti incolti di varia origine, cave e campi. In posizione più arretrata, sui versanti adiacenti a strade e aree coltivate, la vegetazione appare dominata da 'Formazioni spontanee a *Robinia pseudacacia*' (83.324). Rilevante è anche la presenza di un unico poligono di ontaneta ad ontano nero, ascrivibile all'habitat prioritario 91E0\*.

Le formazioni arbustive intricate dell'esotica *Amorpha fruticosa* rappresentano pur-

troppo una nota non di rado dominante nel SIC, formando popolamenti quasi mono-specifici e monoplani, indipendenti o compenetrati nelle formazioni forestali alluvionali (H 92A0) e nelle formazioni erboso-arbustive termofile (H 6210\*).

Gli habitat individuati nel Sito e riportati formulario NATURA 2000 sono i seguenti:

Codice	Habitat di interesse comunitario presenti nel sito	Superficie (ha)	% sulla superficie del sito
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	43,5392	3,21 %
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	207,7813	15,33 %
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> )	156,4023	11,54 %
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	3.0638	0,22 %
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	66.9550	4,94 %
Non habitat		877.786	64,76 %
<b>TOTALE</b>		<b>1355,5276</b>	<b>100 %</b>

TAB 2 - Estensione degli habitat d'interesse comunitario

## FAUNA DEL SIC/ZPS IT4010016 – Basso Trebbia

### Uccelli

L'ornitofauna del SIC rappresenta certamente l'elemento di maggior pregio faunistico. La comunità ornitica, infatti, è ricca e diversificata e comprende diverse specie di notevole interesse conservazionistico tra cui spiccano l'occhione, che in questo sito raggiunge densità tra le più importanti per tutto il nord Italia e la calandrella, le cui coppie nidificanti regolarmente nell'area sono attualmente le uniche conosciute per tutto il territorio regionale. Il calandro, tipica specie collinare e basso montana, nella conoide del Trebbia raggiunge alcune delle quote più basse della sua distribuzione provinciale. Vi sono poi il succiacapre, appare diffuso e comune nelle aree del greto consolidato, e la rondine di mare, ritornata negli ultimi anni a nidificare tra i ciottoli del basso Trebbia con un discreto numero di coppie.

ID	Specie	Nome italiano	STATUS	UCCELLI ApI	L 157/92 art 2	L 157/92	2000ListaRossaBirdRER
16	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		
28	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		
94	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	diffusa e comune/trend non conosciuti	•		•	
96	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione	diffuso e comune, 30-40 coppie/in stabile, fluttazione	•		•	•
116	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
129	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	raro e localizzato/trend non conosciuti	•	•		
161	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	Segnalata nel SIC/trend non conosciuti	•	•		
182	<i>Sternula albifrons</i>	Fratricello	1-2 coppie, rara e localizzata/in declino	•		•	•
179	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	rara e localizza, 20-30 coppie/in declino	•		•	•
184	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	segnalata	•		•	•
189	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	regolarmente presente ma non nidificante	•		•	•
192	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	regolarmente presente ma non nidificante	•		•	•
210	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	diffusa in tutto il sito ma con bassa densità /trend non conosciuti	•		•	
211	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•		
233	<i>Perdix perdix</i>	Starna	localizzata e poco comune/declino, fluttuazione				
256	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	poco comune/trend non conosciuti			•	
257	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	3-6 coppie rara/in declino	•		•	
260	<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	rara/in declino			•	
261	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	regolarmente presente come svernate/trend e diffusione non conosciuti	•		•	
282	<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	localizzata e poco comune/trend non conosciuti			•	
313	<i>Riparia riparia</i>	Topino	rara e localizzata/in declino			•	•
314	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	1-2 coppie, rara e localizzata/in declino	•		•	
319	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	3-6 coppie, raro e localizzato/in declino, fluttuante	•		•	
406	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	rara/in declino			•	
426	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	regolarmente presente ma non nidificante			•	•
435	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	rara/in declino		•		

TAB 3 - Check-list Uccelli

### Mammiferi

Sulla base delle conoscenze attuali l'area non sembra avere in questa classe di Vertebrati le principali emergenze faunistiche, tranne la presenza dell'istrice per la quale,

tuttavia, non è ancora conosciuta la reale diffusione all'interno del sito.

ID	Specie	Nome italiano	STATUS	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	L 157/92 art 2	L 157/92
932	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofa maggiore	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		•
935	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	diffusa e comune/trend non conosciuti		•		•
936	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	diffusa e comune/trend non conosciuti		•		•
938	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth	segnalata nel SIC/consistenza e trend non conosciuti	•	•		•
940	<i>Myotis daubentonii</i>	Vespertilio di Daubenton	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•		•
943	<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchino	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•		•
948	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	diffusa e comune/trend non conosciuti		•		•
950	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	diffusa e comune/trend non conosciuti		•		•
967	<i>Hystrix cristata</i>	Istrice	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		x		x
977	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
978	<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
985	<i>Suncus etruscus</i>	Mustiolo	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
987	<i>Talpa europaea</i>	Talpa europaea	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•

TAB 4- Check-list Mammiferi

### **Rettili**

La comunità dei Rettili appare relativamente diversificata e ha nella presenza di entrambe le tre specie di natrice (dal collare, viperina e tassellata) l'aspetto di maggior rilievo.

ID	Specie	Nome italiano	STATUS	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4
802	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•
804	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•
805	<i>Natrix maura</i>	Natrice viperina	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		
806	<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		
807	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	diffusa in tutto il sito ma con bassa densità /trend e diffusione non conosciuti		•
808	<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	rara/trend non conosciuto		•
812	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	poco comune/trend non conosciuto		•
813	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	diffusa e comune/trend non conosciuto		•
814	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	rara/in declino		•

TAB 5 - Check-list Rettili

### Anfibi

La batracofauna del sito è costituita sostanzialmente da tutte le specie tipiche della fascia dell'alta pianura, sebbene la rana dalmatina così come le due specie di tritoni accertate (tritone punteggiato e tritone crestato italiano) non appaiano mai molto comuni.

ID	Specie	Nome italiano	STATUS	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	L.157/92 art 2	L.157/92
70 1	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				
70 2	<i>Pseudepidalea viridis</i>	Rospo smeraldino	diffusa e comune/trend e diffusione non conosciuti		•		
70 4	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	diffusa e comune/trend non conosciuto		•		
711	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	poco comune/trend non conosciuto		•		
72 1	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		
72 3	<i>Pelophylax lessonae/klepton esculentus</i>		segnalata nel SIC/in declino		•		

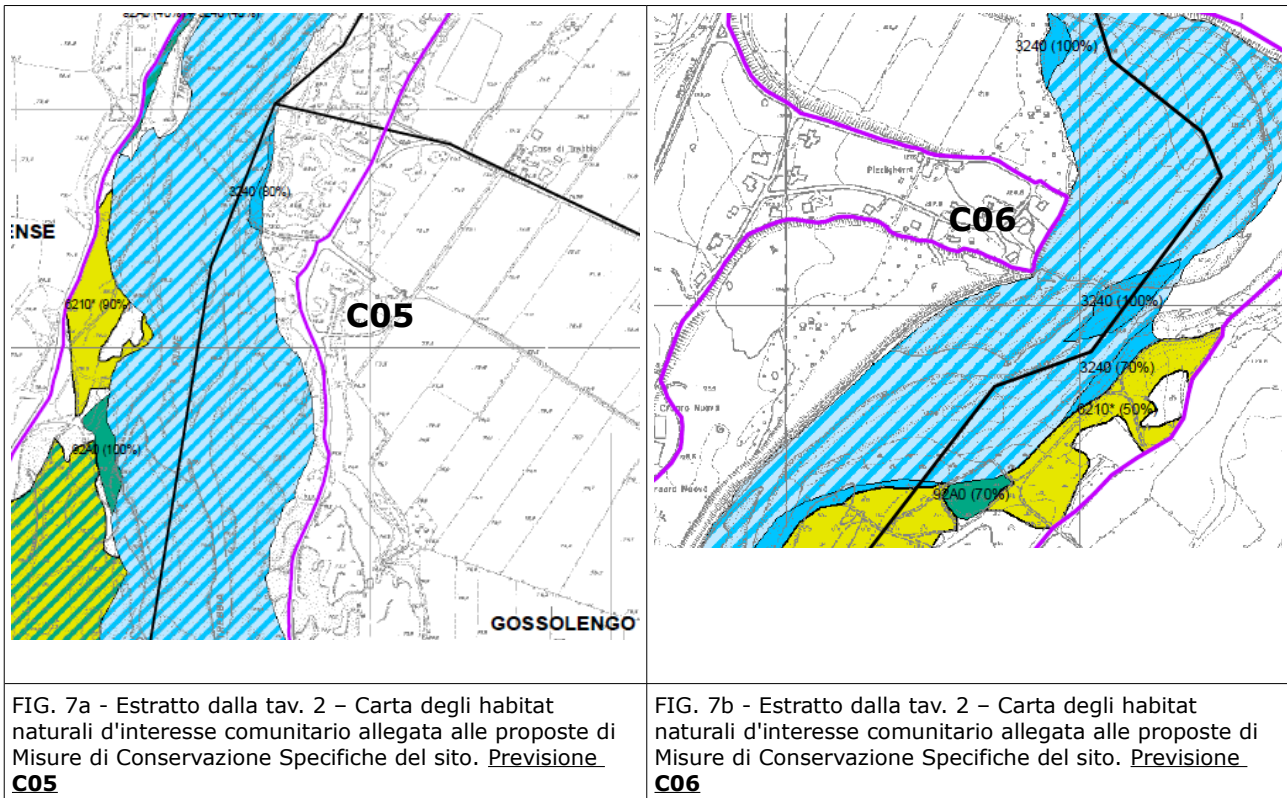
TAB 6- Check-list Anfibi



## **Pesci**

Nel sito sono presenti o potenzialmente presenti 11 specie ittiche delle quali 5 sono inserite nell'Allegato 2 della Dir. Habitat: barbo comune *Barbus plebejus*, barbo canino *Barbus meridionalis*, lasca *Chondrostoma genei*, cobite comune *Cobitis taenia*, vairone *Leuciscus souffia muticellus*. Il barbo canino non è stato effettivamente rilevato nel corso delle campagne di campionamento più recenti (Zaccanti, 2010; Zaccanti, 2011); ciononostante le caratteristiche di questo tratto del Trebbia, acque fredde e substrato ciottoloso, si mostrano idonee alla specie risultata, inoltre, presente in occasione di precedenti rilevamenti ittiofaunistici (Maio, 2000). In tal senso, considerando anche l'elevato interesse conservazionistico della specie, non si può escludere la presenza di nuclei residui per i quali sono auspicabili monitoraggi più approfonditi; il barbo canino è quindi da considerare potenzialmente presente nel sito.

Con riferimento alla cartografia degli habitat si evince che entrambe le previsioni non interessano gli habitat d'interesse comunitario (H 3270 e H 3240) presenti nella limitrofa porzione del sito.



Considerando le presenze faunistiche, gli ambienti del sito più prossimi all'ambito **C05**, rispetto alle specie tutelate in all'I della Dir. Uccelli e dell'all'II della Dir. Habitat, sono principalmente vocati per l'alimentazione e riproduzione di Occhione e Succiacapre (fig. 8a, area in verde brillante). Mentre la previsione **C06**, localizzata esattamente al confine con l'alveo attivo, presenta ambienti vocati non solo per Occhione e Succiacapre, ma anche per Martin Pescatore e potenzialmente per Sterne e Fraticelli (fig. 8b, area in giallo).

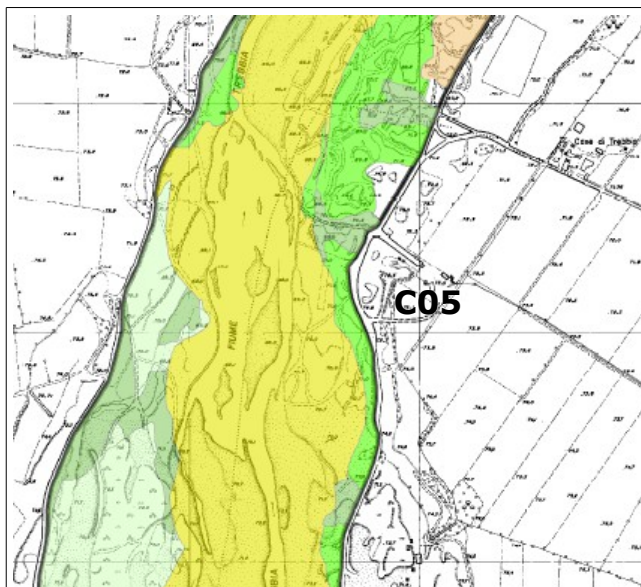


FIG. 8a -Estratto dalla tav. 3 – Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie allegata alle proposte di Misure di Conservazione Specifiche del sito. Previsione C05

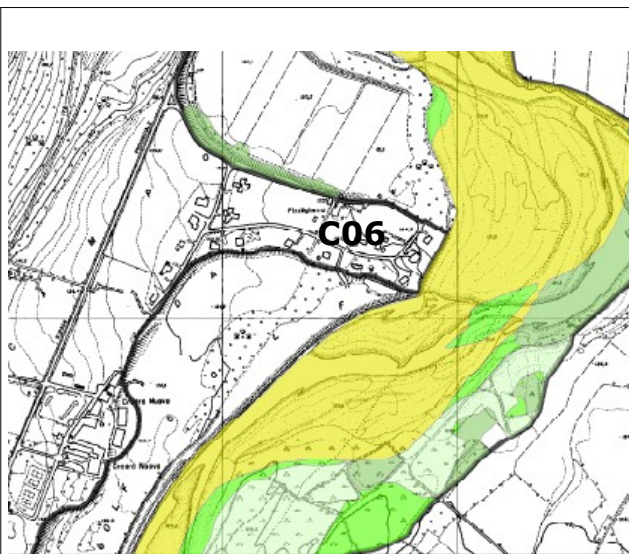


FIG. 8b -Estratto dalla tav. 3 – Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie allegata alle proposte di Misure di Conservazione Specifiche del sito. Previsione C06

### 3.4. Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05)

Con riferimento alle previsioni di "Aree di collegamento ecologico di rango regionale" identificate ai sensi della LR 6/05 con la DAL 243/2009 "Primo Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000", tutto il corso del F. Trebbia è riconosciuto come Area di collegamento ecologico.

Rispetto invece alla tav. A6 "Schema direttore della Rete Ecologica" del PTCP, si riporta quanto contenuto nelle schede rappresentative delle componenti conoscitive e valutative finali di ciascuna proposta di modifica, delle quali si riporta il contenuto.

#### **C01**

**RETE ECOLOGICA:** L'area oggetto di interesse appare contigua ad un varco insediativo a rischio, poco più a nord. Si escludono presenze di direttrici ecologiche e corri-

doi lungo la propria estensione, pur osservando a più ampia scala la presenza del corridoio primario del fiume Po, una direttrice di collegamento esterno a nord, un nodo ecologico a est e direttrici ecologiche critiche sia a est che a ovest.

## **C05**

**RETE ECOLOGICA:** L'area di studio rientra nel tracciato del corridoio ecologico fluviale primario del fiume Trebbia e nell'area del nodo ecologico ad esso sotteso. L'area è altresì caratterizzata da ampi ambiti di connessione in pianura, ad est e a ovest, da consolidare e migliorare. Più a sud e a ovest corrono tracciati di direttrici da istituire in ambito pianiziale.

## **C06**

**RETE ECOLOGICA:** Le aree di studio rientrano nel tracciato del corridoio ecologico fluviale primario del fiume Trebbia e nell'area del nodo ecologico ad esso sotteso. Ampliando l'analisi si osserva a est-sud-est un nodo ecologico di notevole estensione, oltre i centri di Ancarani di Sopra e Rivergaro.

A ovest si può notare invece un esteso ambito di connessione da consolidare e migliorare, ancora saldato alla propaggine del già citato nodo ecologico del Trebbia.

## **C07**

**RETE ECOLOGICA:** L'area di studio ricade interamente nel tracciato del corridoio ecologico fluviale primario del fiume Trebbia, confinando a nord-est con un esteso nodo ecologico rappresentato da un'ampia porzione di territorio nel comune di Coli. Il restante territorio risulta caratterizzato da una diffusa e ricca vegetazione, tutelata anche perché di interesse paesaggistico-ambientale rilevante, e percorso da crinali che ne movimentano l'assetto geomorfologico. Per questa ragione sono presenti diversi tracciati di viabilità panoramica.

## **4 Descrizione delle interferenze tra le modifiche e il sistema ambientale**

Le quattro previsioni in esame non comportano modifiche dirette dello stato dei luoghi e pertanto non viene modificato l'uso di risorse naturali, non avvengono alterazioni morfologiche del territorio e del paesaggio e i fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale (presenza di area produttiva in **C01**, presenza di impianti di lavorazioni di inerti in **C05** e **C07**, tessuto residenziale in **C06**) si mantengono nella medesima misura e intensità. Occorre però evidenziare che per le previsioni **C05** e **C06** a seguito dell'applicazione dell'art. 13 del PTCP, in alternativa dell'attuale art. 12, gli strumenti urbanistici comunali potrebbero prevedere modifiche agli usi delle aree su indicate.

## **5 Congruità con le misure di conservazione, il Piano di gestione del Sito e le norme di salvaguardia del Parco**

Al momento dell'elaborazione del presente studio d'incidenza vigono solo le misure di conservazione per le ZPS (DRG 1224/08) quindi applicabili ai SIC/ZPS IT4010018 (valutazione riferita a **C01**) e SIC/ZPS IT4010016 (valutazione riferita a **C05** e **C06**) e rispetto a queste si dichiara la conformità.

Occorre però precisare che sono in corso di elaborazione le Misure generali di Conservazione per Siti di Rete Natura 2000 da parte della Regione Emilia-Romagna; inoltre la Provincia di Piacenza e il Parco Regionale Fluviale del Trebbia, per quanto di loro competenza, stanno elaborando le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione per tutti i siti oggetto del presente studio.

Con riferimento alle norme di salvaguardia del Parco Regionale Fluviale del Trebbia (art. 6 LR 19/09) e alle finalità istitutive dello stesso (art. 1 LR 19/09), si formulano le seguenti considerazioni.

La modifica **C05**, ricadendo in Area Contigua, dove, ai sensi dell'art. 6 comma 6 "valgono le prescrizioni degli strumenti urbanisti dei comuni interessati" , è conforme.

La modifica **C06**, ricadendo in zona D, dove, ai sensi dell'art. 6 comma 6 "valgono le prescrizioni degli strumenti urbanisti dei comuni interessati" , è conforme.

Rispetto alla finalità istitutiva "b) tutela e riqualificazione degli equilibri idraulici e dei sistemi idrogeologici" si ritiene che le previsioni in oggetto mantengano inalterato lo stato dei luoghi, che da un punto di vista naturalistico è già compromesso.

## 6 Valutazione della significatività dell'incidenza delle modifiche di Piano

### 6.1. Rapporto tra modifiche di piano ed habitat d'interesse comunitario presenti nelle aree e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari

Le modifiche **C01**, **C05** e **C07** non determinano alterazioni, modificazioni o degrado degli habitat interni ai siti di riferimento in quanto esterni agli stessi.

Per la proposta di modifica **C06**, principalmente ubicata esternamente al sito IT4010016 Basso Trebbia, valgono analoghe considerazioni, mentre per la porzione di previsione che ricade nel Sito (figg. 3c e 7b) si osserva che non sono presenti habitat d'interesse comunitario per cui qualsiasi intervento autorizzato in zona D del Parco con riferimento a quelli ammessi dall'art. 13 del PTCP relativo alle fasce fluviali C non determinerà degrado di habitat.

### 6.2. Rapporto tra modifiche di piano e specie animali di interesse comunitario presenti nelle aree e nei siti con particolare riferimento a quelle prioritarie

Le previsioni di piano **C01** e **C07** non determinano disturbo rispetto alle specie animali d'interesse comunitario essendo a consistente distanza dei siti di riferimento, inoltre non si evidenziano rischi di riduzione numerica delle popolazioni animali presenti o di danneggiamento degli habitat di riproduzione, alimentazione o svernamento delle specie animali.

Per la previsione **C05**, ubicata esternamente al sito IT4010016 in un'area già interessata da attività produttive connesse al trattamento degli inerti, valgono analoghe valutazioni con l'aggiunta della considerazione che ulteriori attività, ammissibili a seguito del cambiamento di fascia fluviale, andranno valutate nell'ambito dell'iter autorizzativo previsto.

Per la previsione **C06**, principalmente ubicata esternamente al sito IT4010016, valgo-

no le considerazioni formulate per **C05**, mentre per la porzione di previsione che ricade nel sito si osserva che non sono presenti ambienti vocati alla riproduzione e/o alimentazione di specie animali d'interesse comunitario (fig. 8b) anche se interventi autorizzati in zona D del Parco, con riferimento a quelli ammessi dall'art. 13 del PTCP relativi alle fasce C, potrebbero determinare disturbo alla fauna.

### 6.3. Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie

Nei tre siti in esame (IT4010016, IT4010018 e IT 4010006) non sono presenti specie vegetali d'interesse comunitario.

### 6.4. Indicazione di eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle modifiche

Per le modifiche **C01** e **C07** non si propongono misure di mitigazione.

Per la modifica **C05**, la possibile realizzazione di nuovi interventi o attività, che possono aumentare le attuali condizioni di disturbo, dovrà essere sottoposta a preventiva valutazione d'incidenza e nulla osta del Parco.

Per la previsione **C06**, eventuali modifiche delle destinazioni urbanistiche differenti da quelle previste dal PSC del Comune di Gazzola approvato, che individua l'area come "Ambito urbano consolidato -tessuto prevalentemente residenziale o turistico residenziale", dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione d'incidenza e parere di conformità del Parco.



## 7 Conclusioni

Per la previsione **C01** l'incidenza sul SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" è negativa, ma non significativa.

Per la previsione **C07** l'incidenza sul SIC IT4010006 Meandri di San salvatore è negativa, ma non significativa.

Per le previsioni **C05** e **C06** sul SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" l'incidenza è negativa, ma non significativa nel rispetto delle mitigazioni definite nel precedente paragrafo 6.4.